

UNA VITA INSEGUENDO LA TUA MUSICA

di
Elena Civalleri

Ci sono momenti nella vita di ogni persona in cui non si ha voglia di niente e di nessuno se non di rimanere quei cinque, dieci minuti immersi nella musica, nella propria musica, ascoltando le parole del proprio cantante preferito. Parole che ti aiutano a decidere, parole che ti ispirano parole, parole che ti isolano da tutto e tutti, che ti isolano dal mondo. Sei solo, completamente solo immerso nei tuoi pensieri. Per Lolla è esattamente uno di questi momenti. È coricata sul divano nella sua casa di Pavia con un'unica compagnia, un'unica voce per casa: quella di Claudio Baglioni, l'unica persona che non la tradirà mai, l'unica persona che riesce a farla sorridere anche nei momenti più bui della sua vita, l'unica persona che negli attimi più drammatici riesce a farla piangere fino a mancare il fiato, fino a sentirsi soffocare, ma allo stesso tempo riesce a farle ritrovare il sorriso e la carica necessaria a farla ripartire, per farle dire “anche questa volta non devi mollare, anche questa volta riuscirai ad uscirne alla grande, come hai sempre fatto e come sai fare solo tu”. Lolla ha appena ricevuto un messaggio che sperava di non dover più leggere. Il suo cellulare si è illuminato per dirle “Mirko ti ha scritto”. Mirko è il grande amore di Lolla, quello vero, quello in carne ed ossa (anche se ogni volta per vederlo deve fare il diavolo a quattro), Mirko è la persona che fa battere il cuore di Lolla a mille, Mirko è un pensiero fisso per tre quarti della giornata, Mirko è la persona con cui da tre anni Lolla sta cercando di costruire qualcosa di importante e di serio ma per poterlo fare bisogna continuare ad abbattere un muro che giorno dopo giorno, minuto dopo minuto si fortifica sempre di più (un muro che Lolla non è più sicura di riuscire a battere), Mirko è la persona che ti promette (per l'ennesima volta) “questa sera ci vediamo, non ci sono scuse” e poi tre ore prima dell'incontro scrive “scusami, mi dispiace ma mi sono dimenticato di... Non possiamo vederci.” È proprio lo stesso messaggio che anche quel pomeriggio di fine aprile di aprile sullo schermo del cellulare di Lolla proprio mentre Claudio dice “o almeno poi tutto quello che sta in un abbraccio fra di noi”. Ecco cosa ci vorrebbe in questo preciso momento: un abbraccio. Ci vorrebbe che Mirko suonasse alla porta, dicesse “scusa. Mi sono sbagliato. Questa sera sono tutto tuo” e stringesse forte forte a sé Lolla. Ma purtroppo non capiterà niente di tutto ciò; Mirko non verrà. Come ha fatto un sacco di altre volte del resto. Ogni volta però la delusione è la stessa e Lolla sembra continuare a non voler imparare, ricommette sempre gli stessi errori. PERCHÈ? Si può essere persi ed innamorati fino a questo punto di una persona?! Si può permettere a qualcuno di farti piangere un giorno sì e l'altro pure e di usarti come meglio crede? A Lolla non viene in mente niente di più vero delle parole del suo amato Claudio che le ricorda “mi giri intorno solo quando vuoi torni proprio quando tu non puoi più stare solo, io scema che ci casco e ti consolo amore [...], se poi quando fa giorno te ne vai e chissà se ti sei chiesto mai perchè ti aspetto [...] mentre io spero ancora in qualcosa di vero, un amore sincero che non mi dai, mentre io spero ancora che tu cambi, [...] e penso che questa è l'ultima volta, che da domani per te sarò un'altra, [...] vorrei tanto gridarti va via e poter dire una volta la mia”. È giusto arrivare a 'rovinarsi' la vita per uno che nemmeno ti merita?! Perchè questo Lolla lo sa perfettamente, è consapevole che Mirko la sta usando e sa benissimo che loro due non sono fatti per stare insieme. Sono troppo diversi. Sono due universi come scrive Claudio che dice “Io che ora so la distanza di aversi ma so di più la speranza, io che vedo il mondo grigio e mosso lei il mondo nella sua tv a colori [...] noi due universi l'inverno e l'estate noi due [...] e questi siamo noi due universi vicini ma lontani noi due [...] io e lei due discorsi controversi io e lui due percorsi quasi inversi io e lei due trascorsi assi diversi”. Infatti Lolla capisce sempre tutti, lui capisce sempre solo se stesso. Lei è troppo altruista e generosa, pensa sempre prima agli altri che non a se stessa; lui è presuntuoso ed egoista. Lei è sempre disposta a sacrificarsi per il prossimo senza avere niente in cambio; lui deve avere un tornaconto. Però questi due universi così lontani sono anche vicini. Sotto sotto Lolla e Mirko si assomigliano. Entrambi devono avere l'ultima parola su qualunque cosa. Entrambi hanno la testa più dura del marmo. Entrambi sono molto orgogliosi. Entrambi non se le

mandano a dire e questo li porta a discutere in continuazione. Anche e soprattutto sulle cose più banali. Ma quando lui non c'è a Lolla mancano tremendamente le discussioni, i litigi e l'alzare la voce per le stupidaggini. Quando Mirko non c'è Lolla si sente sola. Poi però arriva quel messaggio, quel messaggio che è sempre uguale e che tra le righe le dice che lei è al secondo posto, che prima di lei c'è l'università, ci sono gli amici, c'è se stesso. C'è tutto prima di lei. Ma perchè deve essere così?! Perchè lei per una volta non può essere la prima?! Forse perchè Mirko sa che Lolla c'è sempre e comunque. È sempre pronta ad aspettarlo e a perdonarlo qualsiasi cosa lui dica o faccia. E questo perchè lei è ancora troppo innamorata anche se sono tre anni che le cose vanno avanti così. Sembra un atteggiamento masochista quello di Lolla, è vero. Forse però le manca ancora quel pizzico di coraggio che servirebbe a farle dire adesso basta, adesso inizio una nuova vita in cui penso prima a me stessa e poi al resto del mondo. Non si può andare avanti così, Lolla lo sa benissimo. Sa anche che deve riuscire ad uscirne. Ma come? Ecco il problema. È almeno un anno che lei sta cercando di dimenticarlo ma poi basta un “tornare a casa e rivedere in un attimo un bar una strada una chiesa [...] ma che cosa è cambiato ma dov'è che hai buttato il mio amore e non se sia meglio sparire e non so dar retta al mio orgoglio non so se ora sbaglio ma io ti voglio quanto ti voglio e non posso fare a meno di te di ieri dei tuoi grandi occhi chiari [...] e non me ne importa niente di ciò che hai fatto tanto il tempo aggiusta tutto”. Sono tre anni che Lolla si ripete che tanto il tempo aggiusta tutto e che prima o poi lui cambierà ma oggi, per la prima volta, sta iniziando a dubitarne, sta iniziando a non crederci più! Sta iniziando a pensare che sono tre anni che ha fatto a modo suo ed ha sbagliato a modo suo ma forse adesso non basta più. Per costruire certe cose bisogna essere in due, e lui in tutto questo tempo non c'è mai stato, o almeno non come voleva lei, Lolla ha sempre lottato da sola. E in questi casi da sola non si arriva da nessuna parte. E, proprio mentre l'ipod trasmette in successione “E tu come stai” (una canzone in cui una persona innamorata si preoccupa di chi si prende cura della sua dolce metà), “Questo piccolo grande amore” (storia di grandissimo amore post-adolescenziale che porterà alla nascita di un figlio), “Sono io” (in cui il protagonista si interroga su che cosa lui abbia veramente dato a sé stesso ed alle persone a lui care) e “Per il mondo” (in cui ci si accorge di quanto le persone che amiamo ci mancano solo quando c'è un oceano a dividerle), Lolla si interroga su che cosa rappresenta davvero Mirko per lei e se merita continuare a lottare per averlo e per cambiarlo. Forse è arrivato il momento di dire “fai buon viaggio amore mio fai buon viaggio della vita” perchè bisogna smettere di “cercare invano bugie più belle che frasi di un saluto”. Forse è arrivato il momento di smettere di rimanere attaccati a ricordi tipo “noi due inciampammo contro un bacio all'improvviso amore mio ma che gli hai fatto tu a quest'aria che respiro e come fai a starmi dentro ogni pensiero giuralo ancora che tu esisti per davvero amore mio ma che cos'hai tu di diverso dalla gente di fronte a te che sei per me così importante”, perchè nel mondo oltre a Mirko ci sono altri milioni di ragazzi migliori e che meritano di più di lui l'amore di Lolla. Forse è arrivato il momento di superare il dire “e mi piaci di più forse sei l'amore e adesso non ci sei che tu soltanto tu e sempre tu che stai scoppiando dentro il cuore mio ed io che cosa mai farei se adesso non ci fossi tu ad inventare questo amore [...] eri già tutto quanto tu [...] ho bisogno di te”. Non è vero. Lolla non ha più bisogno di te, Lolla senza di te vive di più, si arrabbia un cinquantesimo e piange di meno. Infatti non è vero che “senza i tuoi capricci che farò [...] non lasciarmi solo no non andar via senza te morirei senza te scoppierei senza te brucerei tutti i sogni miei”. Lolla senza Mirko non muore, ma inizia a vivere e a soffrire di meno perchè riuscirà a trovarne un altro che la fa sentire la sua principessa, la sua numero uno e non più la numero due. Lolla senza Mirko non scoppia e non brucia tutti i sogni suoi, al massimo ricomincia a sognare. In fondo a lei che cosa manca?! È una bella ragazza, dolce, simpatica, carina. Deve ancora perdere molto tempo dietro ad un piccolo mostro?! Lolla deve imparare a mettere in pratica quel famoso “Io me ne andrei” ed in particolare quel momento in cui il suo piccolo grande amore dice “[...] però voglio uscirne fuori ma tanto so che non potrei lasciare lei riproviamo un'altra volta non è detto e poi non si sa mai cominciamo dal principio tutto quanto vuoi io me ne andrei mi dai una mano a cercare lontano non ci vuole poi tanto [...] io me ne andrei lo faccio sai lo faccio sai e poi vedrai”. E poi Mirko vedrà, si accorgerà che Lolla gli manca, che Lolla per lui è importante, che senza di lei si sente solo, ma si accorgerà anche che per averla di nuovo deve iniziare un lungo e faticoso percorso

di cambiamento personale, deve capire tante cose ma deve soprattutto prendere atto dei suoi difetti e avere voglia di accettarli e dividerli con chi gli sta attorno senza quella sua costante aria di superiorità e di “so tutto io” o di “io sono perfetto”. L'unico modo però per fare in modo che Mirko arrivi a capire questo è quello che Lolla sparisca dalla sua vita; Lolla deve iniziare a parlare la sua lingua, la lingua dell'uomo.

Ma qual è la lingua degli uomini?! Quella del mutismo, quella dello sparire. Ci riuscirà Lolla?! Riuscirà a non farsi più sentire qualsiasi cosa lui le dica?! Riuscirà a fare in modo che lui venga fino in capo al mondo se è necessario per parlare con lei e non si accontenti più del semplice messaggino?! Riuscirà a fargli capire che non basta più un “scusa mi dispiace” scritto sul cellulare o su facebook per fare tornare tutto come prima?! È arrivato il momento di riuscirci. È arrivato il momento di dire “avrà sorrisi sul tuo viso [...] storie fotografate dentro un album rilegato in pelle [...] avrai un telefono vicino che vuol dire già aspettare [...] avrai il tuo tempo per andar lontano camminerai dimenticando ti fermerai sognando” e anche “uno come te io non lo troverò mai più. Non posso più chiederti tempo per cambiar perché sarebbe inutile sarebbe solo per pietà ed io non voglio più pretendere le cose che non merito da te”. Sì. È proprio arrivato il momento di prendere in mano la propria vita, di avere sorrisi sul proprio viso, di chiudere tutti i ricordi di tre anni in un album di pelle, di avere un telefono vicino per aspettare belle notizie, di avere il tempo per guardare al futuro, di fermarsi a sognare e di non pretendere cambiamenti in una persona a meno che non siano veramente sentiti da quest'ultima. Perché in fondo, mio caro Claudio, sei proprio tu a ricordarmi che “la vita è adesso [...] di silenzi da ascoltare [...] e ti domandi certo chi sei tu ed il lavoro duro di essere uomo e non sapere cosa sarà il futuro sei tu nel tempo che ci fa più grandi e soli in mezzo al mondo con l'ansia di cercare insieme un bene più profondo [...] con un'attesa di volersi di più”.

Grazie Claudio per tutti i momenti di felicità ed allegria che sai regalarmi.